

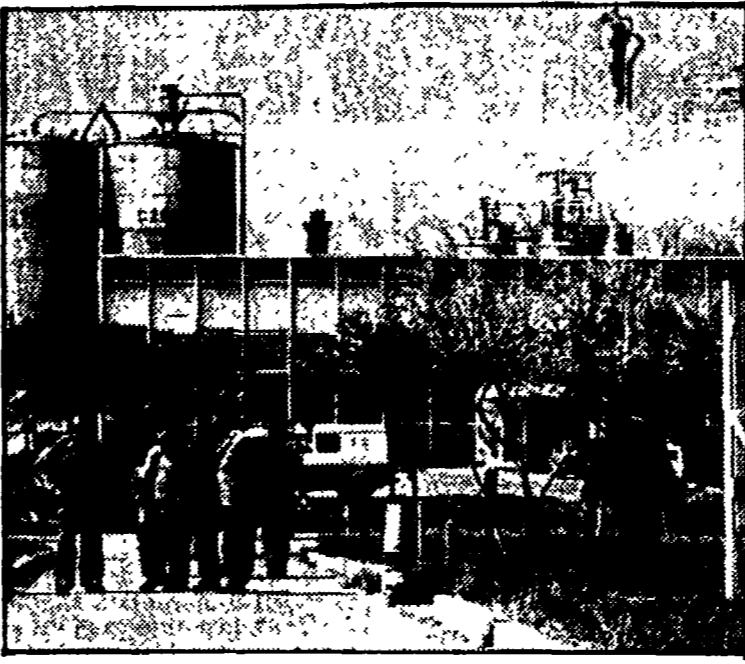
Il «patto per il lavoro» discusso nei congressi di categoria della Cgil

I chimici: combattiamo le nostalgie del passato

Nella relazione di Cazzola critiche alla connotazione «nordista» delle tematiche degli ultimi anni - La «centralità operaia» e il ruolo del sindacato nella grande industria

MILANO - L'appuntamento è di quelli attesi. Il sindacato dei lavoratori chimici della Cgil arriva al suo congresso quando gli altri categorie hanno detto la loro sul «patto del lavoro» e i suoi contenuti, sul peso che deve avere la contrattazione decentrata su quella più generale, sul cambiamento del sindacato, anzi sulla sua riforma. Le semplificazioni vogliono i fautori della contrattazione decentrata contrapposti ai sostenitori di un'iniziativa più complessiva del sindacato...

classe lavoratrice da assumere come una sorta di «classe generale». E continua: «Non si tratta di cambiare esercito prima di averne creato un altro: si tratta invece di sapere che non è sufficiente copiare altri strati sociali intorno ad un nucleo la cui egemonia non sarebbe più il risultato di una collocazione strategica nel processo produttivo, bensì il residuo di una condizione di potere nel determinare gli orientamenti del sindacato».



questa volta il personaggio di Altan viene evocato dallo stesso Cazzola, ma non la fabbrica «perché se Cipputi non è più il centro di una concezione ideologica della storia, la grande impresa industriale con tutte le trasformazioni che ha conosciuto resta il fulcro della struttura produttiva di un Paese moderno».

Bianca Mazzoni

Accordo all'Olivetti verranno pagati «decimali» arretrati

«Una tantum» di 160 mila lire che di fatto riconosce il diritto rivendicato dai lavoratori - Le garanzie produttive - Un accordo Fiat

Della nostra redazione

TORINO - L'Olivetti paga i decimali di punto della contingenza. Lo fa ricorrendo ad un «trucco» contrattuale, per non sconfiggere in modo troppo esplicito la linea dura della Confindustria. Ma il riconoscimento di fatto che i soldi dei decimali spettano ai lavoratori c'è. Lo sancisce l'accordo che la seconda industria privata italiana ha firmato la scorsa notte ad Iurea con Fiom, Fim ed Uilm.

no analoghi a quelli dell'Olivetti. La Fiat però si è rifiutata di applicare la formulazione dell'accordo Olivetti sul recupero dei decimali di contingenza. L'intesa prevede che per tutti i lavoratori fino al 5° livello (cioè per la stragrande maggioranza dei dipendenti Fiat) il premio aumenterà da 520 a 840 mila lire quest'anno ed a 980 mila lire nell'87. Per i lavoratori di 6° livello l'aumento è da 562 a 908 mila lire quest'anno e 1.060.000 lire il prossimo; per quelli di 7° livello si passa da 595 a 988 mila e successivamente a 1.220.000 lire. Su queste cifre, verrà pagato un anticipo di circa 150 mila lire alla fine di febbraio ed il resto prima delle ferie.

to che la flessibilità serve anche a risolvere i problemi occupazionali. Si è quindi concordato un «cappello politico» dell'accordo, nel quale la Fiat si impegna a definire entro il mese di marzo le soluzioni per il grave problema dei circa 6.000 lavoratori ancora sospesi a zero ore, attraverso riduzioni d'orario (le 48 ore annue previste dal contratto ed il recupero di festività abolite) ed attraverso un intervento legislativo straordinario sui prepensionamenti a 50 anni, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1989. Sugli orari e sul calendario annuo il confronto proseguirà stamane. Una soluzione positiva anche su questi aspetti permetterebbe di consolidare quella «svolta» nelle relazioni sindacali alla Fiat che era iniziata un paio di settimane fa con l'accordo su otto sabati di straordinario ed il rientro di 500 cassintegrati.

Michele Costa

Alimentaristi, una proposta per la Sme

«Si associno nella finanziaria pubblica gli imprenditori interessati e la cooperazione» ha detto Amaro al congresso della Filziat - Il ruolo strategico del settore - Una nuova stagione di contrattazione può dare altro spazio ai problemi del Sud

PERUGIA - Il luogo non è stato scelto a caso. Cuore dell'Umbria, Perugia è anche sede centrale della Isp, roccaforte alimentare dalla quale è partito l'assalto dell'ingegner De Benedetti alla conquista della Sme. E proprio qui, in casa dell'avversario, la Filziat ha opposto i suoi argini alla privatizzazione del più grande gruppo alimentare italiano.

Sme né il suo smembramento; non deve altresì permettere all'Efim la svendita della Sopas. Questo perché la Filziat reputa di importanza strategica per il paese un settore in cui le connessioni con l'agricoltura e la distribuzione sono sempre più fitte (ed è nota l'assiduità del nostro sistema agro-alimentare, secondo per deficit solo alla bolletta petrolifera). Comunque, Amaro non nega che nel futuro della Sme possa esservi spazio anche per i privati. La proposta è quella di associare nella finanziaria gli imprenditori interessati ed il movimento cooperativo. In questo modo, entrarebbe nella Sme il capitale fresco necessario al rilancio e nel contempo si porrebbe fine alla «guerra tra pretendenti preoccupati soprattutto del rafforzamento di chi riuscisse a mettere le mani sulla Sme».

rebbè nella Sme il capitale fresco necessario al rilancio e nel contempo si porrebbe fine alla «guerra tra pretendenti preoccupati soprattutto del rafforzamento di chi riuscisse a mettere le mani sulla Sme». Poi, tra cinque anni a rilancio realizzato si potrebbe verificare l'opportunità per una eventuale privatizzazione. In questo modo verrebbe evitato lo smembramento del gruppo che sembra l'ipotesi più probabile nella logica perversa di una privatizzazione senza strategia. Ma si tratta di decidere rapidamente; l'incertezza sta vanificando la politica di risanamento della

Sme e si manifesta «una crescente perdita di competitività e di quote di mercato». La vicenda Sme è per certi versi emblematica delle modificazioni intervenute in un settore che ha ricominciato ad ottenere profitti puntando sulle grandi dimensioni, sulla integrazione con la produzione agricola e la distribuzione, su una aggressiva politica di mercato. Il tutto con una crescente presenza delle multinazionali (il 20% del fatturato). Ristrutturazione, riorganizzazione, aumenti di produttività hanno determinato un forte calo occupazionale (nel 1984 si sono contati 33 mila posti in

meno). Ne ha risentito anche l'influenza del sindacato che ha perso iscritti. Ma non è stata l'unica ragione. Ha pesato — ha sostenuto Amaro — anche la debolezza complessiva della risposta del movimento sindacale all'attacco padronale. Da un lato, ha affermato il segretario della Filziat, «abbiamo sbagliato a sottrarci al confronto con i cambiamenti intervenuti nelle aziende, nella società e nella stessa composizione del mondo del lavoro»; dall'altro «il tentativo di rispondere ai problemi con uno scambio sindacato-governo tra moderazione rivendicativa e politica dei redditi si è mostrato insuffi-

ciente e contraddittorio». Per recuperare senso politico e rapporto con i lavoratori nella realtà che cambia il sindacato deve invece dar vita ad una nuova stagione di contrattazione diffusa ed articolata. E tutto questo in contraddizione con l'impegno meridionalista? Amaro lo esclude nettamente: «Riflettere sulla rappresentatività del sindacato, sul ruolo che devono avere i nuovi soggetti mentre si modifica il ruolo tradizionalmente egemone dell'operaio della grande fabbrica, significa oggettivamente dare nuovo spazio ai problemi del sud».

Gildo Compesato

ROMA - Un po' perché è una delle categorie più forti (anche dal punto di vista degli iscritti) e un po' perché da sempre i metalmeccanici hanno fatto da «apripista» per le scelte dell'intero movimento sindacale. Ecco perché da stamane tutti i riflettori (e non solo in senso metaforico, visto che si sono fatte «accreditate» tante televisioni, tra cui una straniera) sono puntati su Napoli, al congresso della Fiom Cgil. Un appuntamento a cui questo sindacato — che sconta come tutte le

Oggi a Napoli 950 delegati metalmeccanici

organizzazioni di categoria una flessione nel numero delle tessere — arriva forte di 457 mila iscritti (che fanno della Fiom, di gran lunga, la più forte tra le sigle dei metalmeccanici).

Quattrecentomila e passa lavoratori, operai, tecnici e quadri che saranno rappresentati qui a Napoli da novecentocinquanta delegati, impegnati in tre giorni di dibattito. I lavori dell'assemblea si apriranno con una relazione del segretario generale Sergio Garavini

— al suo primo congresso da segretario del metalmeccanico — e saranno concluse da Luciano Lama. I temi di queste giornate di discussione sono facilmente immaginabili. La riconquista del potere contrattuale nei luoghi di lavoro. «Riconquista» che a giudizio della Fiom è un passaggio necessario e insostituibile per rendere concreto «il patto per il lavoro», al centro della proposta generale della Cgil. E poi la definizione della piattaforma contrattuale e l'atteggiamento da assumere nei confronti del governo.

Brevi

Benzina minacciano scioperi

ROMA - Se il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) varerà la liberalizzazione del prezzo della benzina i distributori attuano gli scioperi già proclamati senza alcun preavviso. Lo ricorda l'organizzazione di carburanti a proposito della riunione del Cipe in programma per domani.

Direttivo Confindustria

ROMA - Ancora contatti informali tra Confindustria e sindacati sulla possibilità di un «mini accordo». Dopo i primi sondaggi della scorsa settimana il Consiglio direttivo dell'associazione cercherà nella prossima riunione il 19 febbraio di tracciare un bilancio delle disponibilità emesse.

Cala la produzione di acciaio

GENOVA - La produzione di acciaio dei paesi dell'area occidentale denuncia una costante flessione. Secondo dati dell'Isti, tra il 1979 e il 1985 la siderurgia dei paesi occidentali ha registrato un calo del 15,4 per cento a fronte di un aumento del 38 per cento messo a segno dai paesi in via di sviluppo.

Assemblea azionisti Westland

LONDRA - Stamani tornano a riunirsi a Londra gli azionisti della Westland per votare la proposta di partecipazione della cordata Fiat-Sukorsky, modificata in modo tale che basterà la maggioranza semplice per l'approvazione.

Perizia per la Sme

ROMA - La vicenda Sme sta per tornare sul tavolo del Consiglio di amministrazione dell'Isti: domani il vertice dell'istituto dovrebbe riunirsi per esaminare i risultati della perizia del patrimonio della finanziaria alimentare svolta dalla commissione Lenzi.

In alto mare vertenza Bankitalia

ROMA - Resta ancora in alto mare la vertenza della Banca d'Italia. Giudizi negativi sono stati avanzati da Uil e Snubili sull'esito degli incontri di ieri, contenuti a tavoli separati e dove i quadri della delegazione della Banca d'Italia hanno presentato un'offerta giudicata definitiva.

Bilancio delle assicurazioni

MILANO - Le compagnie di assicurazione hanno mantenuto nel 1985 un soddisfacente ritmo di sviluppo, non altrettanto positivo sono stati i risultati tecnici di alcuni rami, condizionati dal crescente rapporto esattori/premio. Lo confermano i dati presentati ieri all'assemblea dell'Ania (Associazione nazionale delle assicurazioni) dal presidente Emilio Dusi. I risultati più brillanti sono stati raggiunti dalle assicurazioni sulla vita.

Advertisement for the Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. It features a large headline 'AIUTACI AD AIUTARTI', a sub-headline 'Così abbiamo speso i tuoi aiuti negli ultimi 3 anni: 40 miliardi a Istituti e Laboratori di tutta Italia specializzati in Oncologia, oltre 300 Borse di Studio per ricerche in Italia e all'estero. 1/3 della Ricerca Nazionale dipende dalla nostra forza. Grazie a te!', and a form for joining the AIRC. The form includes fields for name, address, and contact information, and a list of membership options with their respective costs.